

La musica di Ormai guarda il cielo e l'abisso

Pubblicato: Mercoledì 17 Dicembre 2025



Una **nuvola bianca su fondo azzurro**. È un'immagine che ritorna con costanza nell'universo visivo di **Ormai**, e che, a partire dalle copertine dei brani, accompagna anche **le sue canzoni più oscure**. Un **contrasto** netto, una dicotomia che ad alcuni ricorderà sicuramente il parallelismo tra **Turner e Constable**, che e soprattutto sintetizza lo stile dell'**artista urban brianzolo**: «Nei testi, nelle immagini, penso di fare musica “molto scura” – ci racconta – ma mi piace associarle qualcosa che dia un senso di **serenità universale**, come guardare un **cielo limpido con una nuvola bianca**. È bello vedere che anche nel marcio, nel nero, c'è sempre qualcosa di bello, e viceversa».

ASSISTI ALL'INTERVISTA DAL VIVO A MATERIA, INGRESSO GRATUITO SU PRENOTAZIONE

Ormai sarà protagonista **venerdì 19 dicembre**, dalle 21, nella web tv di **Materia**, la sede di VareseNews a Castronno, per un'intervista dal vivo con showcase unplugged che arriva al culmine di **un anno intenso**: nuovi singoli, riconoscimenti, e soprattutto la chiusura di un disco in cantiere da tanti anni e che segna il compimento di un **percorso triennale**.

«Quest'anno è stato positivo – spiega – nel senso che sono usciti i brani più importanti, tra quelli che avevo fatto e quelli inseriti nella serie **Adorazione**, disponibile su Netflix. È stato un riconoscimento che mi ha dato fiducia e velocità per finire l'album». Il lavoro, ormai in fase di rifinitura, è atteso tra **gennaio e febbraio**. «Abbiamo i master di tutto, stiamo finendo gli ultimi dettagli della parte visiva. Sono contento, perché tendo a prendermi molto tempo per fare le cose».

Il disco si chiamerà **Hotel per Falene**, un titolo che l'artista custodiva da quando aveva **diciott'anni**, e che oggi assume un senso compiuto. «**È il nome del primo album che avrei voluto fare allora**, ma la mia adolescenza è stata complicata, con persone sbagliate attorno e momenti difficili. Non ho recuperato nessuno dei brani, **ma mi sono tenuto addosso il titolo**. È bello usarlo ora, per il disco a cui ho dedicato più tempo».

Il “filo blu” e il contrasto

Il **colore blu** attraversa tutta la sua produzione recente. Dalle più intime *Decisamente blu* a *Quando hai riso di me*, passando per la *banger Dream Team*.

Tutte le canzoni, targate **La15 di Michele Canova**, hanno una loro identità precisa, con tante differenze, sonore e non. Ma tra di loro, oltre ai contrasti, esiste **un filo tematico** che unisce tutto: «C'è un **fil rouge** (o meglio un **fil blu**, ndr.) – spiega Ormai –, tra *Decisamente blu* e *La Volpe* e *Quando hai riso di me*. Appartengono a uno dei filoni dell'album. *Dream Team* invece anticipa qualcosa che arriverà dopo. “Mi porto dietro” la “missione” di **cercare la bellezza dentro il nero e scoprire cosa, nelle cose belle, ti fa storcere il naso**. Le persone che mi ascoltano sono quasi sempre persone notturne. Ho il picco di ascolti di notte su Spotify. È un rapporto di intimità, come quello che ho io con la mia musica».

Da Fabrizio (De André) a Fabrizio (Tarducci, aka Fibra)

La **scrittura** è il nucleo della sua identità. «*La Gen Z ha scavalcato il concetto di genere musicale? Pensi che questo ti dia maggiore libertà di cambiare? In Dream Team citi Vasco...* – gli chiediamo – **La musica italiana**, compres il rap, **mi ha insegnato la bellezza della parola**», risponde, citando due “**Fabrizio**” (**De André** e **Tarducci, aka Fibra**) come riferimenti italiani, e gli album *Grow di Bedroom* come “pietre angolari” della **sua formazione sonora**. «Più scendi nel particolare, più diventi universale. Non mi piacciono le trovate. Mi piace scrivere di esperienze precise, concrete, le mie».

Un esempio è *Vivere ok*, brano (finalista a Musicultura) nato dopo aver visto “il mio primo amore adolescenziale diventare madre”: «È il mio modo di raccontare la distanza tra la mia generazione e la realtà. Siamo persone lontane dal contatto, **terrorizzate dal mondo fisico**. C'è chi non esce di casa e chi, quando esce, è violento. **È il segno di una generazione disorientata**».

Raccontare se stessi e il mondo dalla provincia

Ormai ora vive nel comasco dopo tre anni a Milano. «**La provincia ti mostra meglio come sta il paese**», dice. «Vedo violenza quotidiana e tanto vuoto. Ci sono ragazzi lasciati soli, e altri che vivono solo online». Lontano dalla metropoli Ormai osserva anche i mutamenti culturali: «Una volta ci si identificava con le band, con le tribù musicali. Oggi il tribalismo è ancora più forte, ma passa per le idee e per gli algoritmi. **Non ci confrontiamo più davvero, viviamo in bolle di contenuti**».

Lavorare con Fabri Fibra e Michele Canova

Il percorso di Ormai si è con due figure decisive: **Fabri Fibra**, «una delle motivazioni per cui mi siedo a scrivere» – e **Michele Canova**, che «**mi ha tirato fuori dal buco nero del Covid**». Con Canova e la realtà della **La15** (già Canova Records) ha costruito un ambiente di lavoro fertile: «È un luogo dove ci si stimola a vicenda, senza la pressione di una major. È un passaggio importante **per imparare a confrontarsi** con certe dinamiche ma restando liberi. Se prima la musica era **un confronto con me stesso**, adesso mi sento pronto a restituirla anche agli altri, presentata in un certo modo».

ASSISTI ALL'INTERVISTA DAL VIVO A MATERIA, INGRESSO GRATUITO SU PRENOTAZIONE

Dai duetti con Fabri Fibra e Giorgia al nuovo album: Ormai fa tappa a Materia

Marco Tresca

marco.cippio.tresca@gmail.com